

Parte II

FATIMA: ostacoli e successi

Il seguente articolo prosegue dal numero 107 del *The Fatima Crusader*. Si tratta di una trascrizione, riveduta e corretta, del discorso di apertura della Conferenza 'Fatima: La via per la Pace' tenuto da Padre Nicholas Gruner.

Di Padre Nicholas Gruner, S.T.L., S.T.D. (Cand.)

Nella prima parte di quest'articolo ho parlato di una serie di ostacoli che si frappongono al Messaggio e alle richieste della Madonna di Fatima. Questi ostacoli spaziano da un'aperta opposizione al Messaggio della Madonna di Fatima (sia da parte di nemici esterni alla Chiesa sia addirittura da cattolici, sia religiosi sia laici) alla semplice negligenza da parte di fin troppi cattolici, i quali non hanno saputo dare alla Madonna di Fatima l'attenzione e l'importanza che invece meritava.

Un altro problema, o ostacolo, è che molta gente al giorno d'oggi ha paura di finire associata in qualche modo al Messaggio di Fatima nella sua integralità. Perché mai dovrebbero aver paura di accettare l'offerta Celeste per la salvezza dell'umanità francamente non mi è chiaro. Non vogliono ascoltare nulla, in merito a Fatima, che sia stato messo in dubbio dai cosiddetti 'falsi amici' della Madonna di Fatima (per scoprire chi sono questi falsi amici e quali sono le loro tattiche contro Fatima, vedi il libro *I falsi amici di Fatima* di Christopher Ferrara). Dobbiamo quindi trovare un modo per arrivare a queste persone meno fortunate e di superare le loro paure e i loro dubbi, molto spesso causati da quello che Suor Lucia definì un "disorientamento diabolico".

Romper il muro del silenzio

Abbiamo anche parlato del problema del vero e proprio "muro del silenzio" che è stato eretto attorno al Messaggio di Fatima in tantissime parrocchie, scuole e pubblicazioni cattoliche.

Papa Pio XI ci può essere d'aiuto per superare quest'ostacolo. Egli si era reso conto del fatto che era suo dovere parlare con forza contro le malvagità del comunismo, e infatti denunciò la "cospirazione del silenzio" delle democrazie occidentali, le quali si rifiutavano di denunciare e combattere la persecuzione comunista ai danni dei Cattolici di tutto il mondo.

Pio XI denuncia il comunismo

Nel 1937, durante il suo ultimo anno di pontificato, Pio XI promulgò la sua enciclica *Divini Redemptoris*, "Sul comunismo ateo". Già in passato, quel Papa aveva denunciato ripetutamente le malvagità del comunismo (ad esempio in un'Allocuzione Speciale del 1924 e in altre cinque lettere encicliche); eppure, malgrado tutti questi avvertimenti, egli sapeva di non essere riuscito a fare abbastanza.

In questa sua enciclica finale sull'argomento, egli affermò che *denunciare ancora una volta una simile, grave minaccia per l'esistenza stessa della civiltà cristiana non era altro che suo dovere in quanto Papa di Santa romana Chiesa*.

In quanto pastore di anime, infatti, *il Papa è moralmente obbligato a ergersi contro questa minaccia, più e più volte se necessario*, fin quando quest'ultima non fosse stata sventata.

Pio XI aveva compreso che i fedeli avevano bisogno di ascoltare questo suo messaggio più e più volte, prima di rendersi davvero conto di quanto terribile fosse la minaccia del comunismo rispetto alle loro vite e alla loro salvezza eterna. Ecco cosa scrisse il Papa nella sua enciclica:

“Il comunismo è intrinsecamente perverso e non si può ammettere in nessun campo la collaborazione con esso da parte di chiunque voglia salvare la civilizzazione cristiana. ...

“*Di fronte a tale minaccia la Chiesa Cattolica non poteva tacere e non tacque. Non tacque specialmente questa Sede Apostolica*, che sa essere sua specialissima missione la *difesa della verità* e della giustizia e di tutti quei beni eterni che il comunismo misconosce e combatte. ...

“I Nostri Predecessori attirarono l’attenzione del mondo apertamente ed esplicitamente alle conseguenze della scristianizzazione della società umana. ...

“Noi pure durante il Nostro pontificato *abbiamo sovente e con premurosa insistenza denunciate* le correnti atee minacciosamente crescenti. Quando, nel 1924, la Nostra missione di soccorso ritornava dall’Unione Sovietica, *Ci siamo pronunziati contro il comunismo in apposita Allocuzione diretta al mondo intero*. Nelle Nostre Encicliche *Miserentissimus Redemptor, Quadragesimo Anno, Caritate Christi, Acerba Animi*, and *Dilectissima Nobis*, *abbiamo elevato solenne protesta* contro le persecuzioni scatenate ora in Russia, ora nel Messico, ora nella Spagna.”

I pericoli del comunismo richiedono l'attenzione dell'opinione pubblica

“Né si è ancora spenta l’eco universale di quelle allocuzioni da Noi tenute l’anno scorso... e del Messaggio radiofonico per la festa del Santo Natale. Persino gli stessi più accaniti nemici della Chiesa, i quali da Mosca dirigono questa lotta contro la civiltà cristiana, con i loro ininterrotti attacchi a parole e a fatti rendono testimonianza che il Papato, anche ai giorni nostri, ha continuato fedelmente a tutelare il santuario della religione cristiana, *e più frequentemente e in modo più persuasivo che qualsiasi altra pubblica autorità terrena ha richiamato l’attenzione sul pericolo comunista.*”¹

Proviamo a paragonare quest'attenzione così particolare nei confronti del proprio dovere con i comportamenti e le parole dei leader attuali della chiesa cattolica. Sin dal 1962 (cioè sin da quando Giovanni XXIII decise di accordarsi con l'Unione Sovietica, stringendo un patto con Mosca grazie al quale, in pratica, la Chiesa svendette la propria funzione e il proprio dovere di denunciare il comunismo, in cambio del dubbio 'favore' d'avere la presenza di due osservatori russo ortodossi durante il concilio Vaticano secondo), i funzionari del Vaticano hanno mantenuto un silenzio quasi ininterrotto - e decisamente criminale! - in merito agli errori e alle persecuzioni del comunismo.

L'immorale accordo tra Mosca e il Vaticano

Il cosiddetto 'Accordo Mosca-Vaticano' è stato un patto immorale fin dal momento in cui venne siglato. I pastori della Chiesa, in realtà, non sono affatto tenuti a osservarne i termini - anzi, farlo costituiva e costituisce tuttora un atto gravissimo! Peggio ancora, è proprio questa criminale negligenza nel denunciare il comunismo (cioè proprio uno di quegli "errori della Russia" che sono al centro delle profezie della Madonna di Fatima, oltre che uno dei massimi pericoli spirituali dei nostri tempi) ad aver fatto erigere attorno al Messaggio di Fatima un vero e proprio muro del silenzio.

È per questo motivo che negli ultimi cinquant'anni molti fedeli non hanno mai sentito parlare i propri parroci della Madonna di Fatima e della sua richiesta di consacrare la Russia al Cuore Immacolato di Maria. È per questo se gli studenti delle chiese cattoliche non hanno la minima idea di che cosa siano le apparizioni ed il messaggio della Madonna di Fatima. Infine, è questo il motivo per cui la Madonna è così triste (come rivelò suor Lucia a padre Fuentes) e del perché il mondo intero sia arrivato sull'orlo di un disastro senza precedenti.

Dobbiamo infrangere questo silenzio su Fatima, cercando di trasmettere la verità sul messaggio di Fatima in tutti i modi possibili e in tutti i luoghi che possiamo raggiungere, usando tutti i talenti e le possibilità che Dio ha concesso a ciascuno di noi.

Dobbiamo parlare il più possibile delle apparizioni e del messaggio profetico di Fatima. Dobbiamo insistere affinché i laici, i sacerdoti e i vescovi ascoltino finalmente le parole della Madonna di Fatima.

Dobbiamo parlare il più possibile della consacrazione della Russia, affinché venga effettuata al più presto. Si tratta infatti della nostra unica speranza **per evitare la terza guerra mondiale** e l'imposizione del regno di un anticristo o addirittura dell'Anticristo!

Il messaggio della Madonna di Fatima diventa più urgente ogni giorno che passa

Sant'Agostino ci insegna che dobbiamo odiare il peccato ma amare il peccatore. Per questo dobbiamo allenare la nostra mente a compiere questa distinzione ben precisa e avere le idee chiare in merito a ciò che è vero e ciò che è falso. Abbiamo bisogno di riflettere sulle verità della fede cattolica così come ci sono state insegnate nel corso dei secoli - verità che sono garantite dalla certezza infallibile dei dogmi cattolici e che devono essere comprese così come lo sono sempre state, prima del concilio Vaticano secondo. Una volta riflettuto su queste verità, dobbiamo capire come possiamo applicarle alla vita di tutti i giorni.

Alcuni si chiedono:

“Il messaggio di Fatima può avere ancora una valenza nel 2014?”

Nel 1946, il professor William Thomas Walsh chiese a Suor Lucia a quale stadio delle profezie di Fatima si trovasse il mondo di allora. Lucia rispose che ci trovavamo nella fase in cui la Russia diffondeva i suoi errori in tutto il mondo. Il professor Walsh chiese allora a Lucia fino a che punto si sarebbero diffusi gli errori della Russia (prima dell'intervento della Madonna, ovviamente, cioè quando sue richieste saranno state esaudite) e se, secondo lei, il mondo intero sarebbe stato conquistato dal comunismo. A quella domanda, suor Lucia rispose con un secco: "sì".

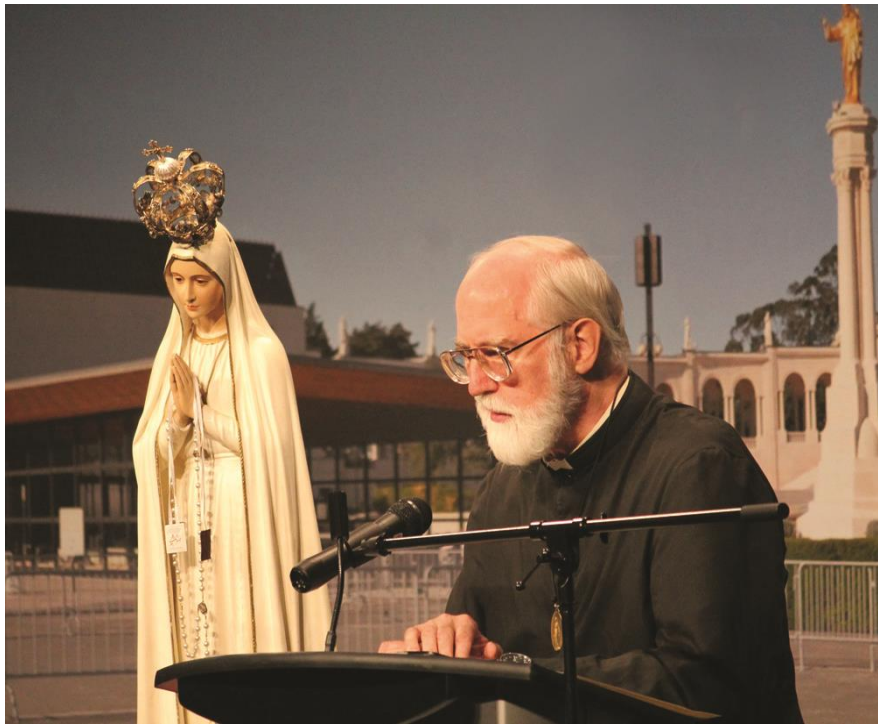
Il Professor Walsh non lo riteneva possibile (ricordiamoci infatti che questa intervista avvenne nel 1946, quando gli Stati Uniti erano senza dubbi la più potente nazione al mondo, e l'unica che possedesse la bomba atomica). Il professor Walsh pensò quindi che suor Lucia non avesse compreso bene la sua domanda. Nel chiederle nuovamente la stessa cosa, egli aggiunse esplicitamente: "intende dire anche gli Stati Uniti d'America?", e Suor Lucia rispose nuovamente: "Sì!".²

Nascondere il male

Oggi non sentiamo quasi più parlare di comunismo perché, a quanto pare, sarebbe "morto" nel 1989 o nel 1991. Tuttavia, le fonti di informazione alternative hanno descritto con ben più realismo e disincanto la situazione attuale, anche grazie a ciò che hanno affermato gli stessi "ex" comunisti in questi ultimi anni. Pensate che il partito comunista degli Stati Uniti ha avuto più adesioni negli anni '90 del XX secolo rispetto a qualsiasi altro periodo della sua storia.

Certo, oggi operano con un nome ed un simbolo diverso, ma poiché la gente attribuisce fin troppa importanza ai nomi (invece di concentrarsi sulla sostanza delle cose) nessuno sembra preoccuparsene. Come disse Shakespeare, tuttavia, "Ciò che chiamiamo rosa anche con un altro nome conserva sempre il suo profumo...".

Non importa il nome di una cosa, è la sostanza che conta! Possiamo anche usare slogan "democratici" come "separazione tra Chiesa e Stato", ma poiché sappiamo che il comunismo è intrinsecamente ateo e prevede la totale esclusione di Dio dalla sfera pubblica, ecco che quella frase assume un connotato del preciso e assolutamente comunista.



Due gemelli nati all'inferno

Nella sue encicliche contro la massoneria ed il comunismo Papa Leone XIII affermò che esse hanno gli stessi obiettivi, tra cui anche la dissoluzione della famiglia e della proprietà privata, oltre ad essere antagonisti mortali della cristianità (cioè la civiltà europea antica di quasi 1700 anni e che riconosceva Cristo in quanto Re di tutta la società e le istituzioni pubbliche). Il fatto che questi due movimenti, la massoneria e il comunismo, si assomiglino così tanto non è certo un caso. Massoneria e comunismo hanno infatti le stesse radici e sono la progenie del demonio. Gran parte dei suoi membri e dei suoi leader in realtà appartengono ad entrambi i movimenti e storicamente, sia in passato che nel presente, si sono spesso aiutati a vicenda.³

Quest'unione di intenti e di leadership tra massoneria e comunismo è evidente dal modo stesso in cui nacque quest'ultimo. Sia Lenin che Trotsky erano grandi maestri massoni del 33° livello e membri della loggia massonica *Art et Travail* di Parigi. La stessa rivoluzione bolscevica fu finanziata dai banchieri massoni di New York.

Quando Leon Trotsky arrivò a New York, nel marzo 1917, aveva con sé soltanto 25 dollari. Quando si imbarcò per tornare in Russia, sette mesi più tardi, si portò appresso ben 25 milioni di dollari in oro, oltre ad un gruppo scelto di trecento uomini (stiamo parlando di circa 45 tonnellate d'oro, che oggi varrebbero attorno ad 1 miliardo e mezzo di euro...).

La nave e il suo prezioso carico vennero intercettati dalla marina Canadese, ma poco dopo vennero rilasciati a causa delle forti pressioni effettuate da diversi funzionari governativi degli Stati Uniti e dell'Inghilterra. È chiaro quindi che gli errori che si sono diffusi della Russia in tutto il mondo non provengono soltanto da quel paese ma sono in realtà tipici della massoneria internazionale, errori che vennero importati con malizia all'interno della Russia - quella "povera nazione", come la definì suor Lucia.

Padre Denis Fahey affronta quest'argomento fin nei minimi dettagli nel suo libro *The Rulers of Russia, Today*, facendo i nomi e gli pseudonimi di quelle persone che, nel 1938 (data di pubblicazione del libro di Padre Fahey) erano ancora al potere in Russia. Potete tuttora trovare in circolazione questo libro e leggerlo voi stessi.⁴

La guerra infuria ancora oggi

Oggi la rivoluzione comunista opera sotto un nome diverso, oltre ad aver cambiato parte dei suoi metodi, ma non è assolutamente conclusa. Né tantomeno la massoneria ha smesso di tentare di dominare il mondo e combattere contro

la Chiesa cattolica, introducendo al suo posto la religione pagana e globale dell'anticristo.

Nell'Apocalisse, nostro Signore apparve a San Giovanni con l'appellativo di "Re dei Re e Signore dei Signori", scritto sul Suo mantello e sul femore.⁵ Tuttavia, nel loro libro costitutivo del 1730, i massoni dichiararono esplicitamente la loro intenzione d'essere al di sopra dei re e dei signori del mondo. Essi intendono rovesciare il regno di Cristo Re e di rimpiazzare l'ordine sociale cristiano con un nuovo ordine mondiale ateo e pagano, sotto il loro dominio.

Il loro piano non è difficile da capire, e dopo averlo studiato a fondo risulta chiaro che gran parte di ciò che voleva ottenere la Massoneria, e che aveva preannunciato sin dall'inizio, si è già realizzato. Sin da allora, infatti, sono riusciti ad ottenere molti dei loro empici scopi e gli effetti di questa rivoluzione si possono osservare attorno a noi.

Il piano della Madonna di Fatima: La conversione della Russia

Solo a causa di qualche cambiamento politico in Russia, alla fine degli anni 80, in molti sono stati indotti a ritenere che i nostri problemi si fossero risolti, ma non è così. Abbiamo sempre più bisogno della soluzione rivelataci dalla Madonna di Fatima.

La Madonna ha un progetto che è apertamente opposto a quello del demonio, il quale vorrebbe governare il mondo per mezzo del comunismo e della massoneria. Ma può esservi soltanto un re, a questo mondo: o Gesù Cristo o il diavolo. La Madonna ci ha detto qual è il progetto di nostro Signore e nessun'altro potrà funzionare. Ella ci ha promesso che se il suo messaggio verrà obbedito, la Russia si convertirà e il mondo avrà un periodo di pace.

Questo ci porta a uno dei tanti attacchi modernisti contro il messaggio di Fatima. Dobbiamo essere molto cauti nel non cadere nella loro trappola e dobbiamo sforzarci di comprendere, nel modo più opportuno, il significato di alcune parole prettamente cattoliche. Ad esempio, che cosa voleva dire la Madonna quando parlò di *conversione*? Intendeva "conversione" da un ateismo militante in un altro tipo di ateismo, un po' più benevolo o innocuo? Intendeva forse la conversione all'ortodossia russa? O magari verso un modello politico, sociale ed economico di stampo occidentale e capitalista?

La Madonna desidera la salvezza di molte anime

È vero che la Madonna ha promesso un periodo di pace al mondo intero, nel momento in cui le sue richieste verranno esaudite, ma questo non è il contenuto principale del Suo messaggio. Per prima cosa, la Madonna è giunta per ottenere la salvezza delle anime:

“Se ciò che vi dico verrà fatto, *molte anime si salveranno* e vi sarà la pace.”

La Madonna è giunta a Fatima per salvare anime, ma noi fedeli non riusciremo ad ottenere la nostra salvezza se non resteremo saldi alla nostra fede. Cristo ha fondato un'unica chiesa, la Chiesa cattolica, al di fuori della quale non v'è salvezza. Questo dogma è stato definito infallibilmente e solennemente dalla Chiesa cattolica. Pertanto non v'è dubbio che, nel momento in cui la Madonna parla di conversione della Russia, Ella si sta riferendo ad un ritorno di quel paese alla Chiesa cattolica, alla Fede Cattolica nella sua integralità, e quindi ovviamente alla legittima superiorità del capo della Chiesa, il Papa.

Conservare il dogma della fede

Sappiamo che il terzo segreto - nella parte che i burocrati del Vaticano si rifiutano di pubblicare - ha inizio con le parole: "In Portogallo si conserverà sempre il dogma della fede". Quali sono i dogmi della nostra fede? Li troviamo definiti esplicitamente e infallibilmente nelle definizioni delle magistero della Chiesa cattolica.

La parola *infallibile* ci dice che queste definizioni non possono errare, e quindi che questi dogmi sono assolutamente veri. Essi non possono essere cambiati e non cesseranno mai d'essere veri. Esprimeranno sempre infallibilmente la verità della fede cattolica, nelle stesse parole, con lo stesso senso e la stessa interpretazione (*eodem sensu, eademque sententia*).⁶

Ecco un esempio di definizione infallibile che, con tutta probabilità, non avete sentito più pronunciare dai pulpiti delle vostre chiese e che è un tipico esempio di dogma di fede che al giorno d'oggi non viene più "conservato" in

molti ambiti della Chiesa cattolica:

“La Santa Chiesa Romana fermamente crede, professa e predica che nessuno di quelli che sono fuori della Chiesa cattolica, non solo i pagani, ma anche i giudei o gli eretici e gli scismatici, potranno raggiungere la vita eterna, ma andranno nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, se prima della morte non saranno stati ad essa riuniti; crede tanto importante l'unità del corpo della chiesa che, solo a quelli che in essa perseverano, i sacramenti della chiesa procureranno la salvezza, e i digiuni, le altre opere di pietà e gli esercizi della milizia cristiana ottengono il premio eterno. Nessuno, per quante elemosine abbia fatto e persino se avesse versato il sangue per il nome di Cristo, può essere salvo, se non rimane nel grembo e nell'unità della Chiesa cattolica.”⁷

È quindi un dogma della fede cattolica, definito infallibilmente in più di un'occasione, che al di fuori della Chiesa non vi sia salvezza né la remissione dei peccati. L'attuale confusione circonda attorno a quest'insegnamento è sicuramente uno dei pericoli contro i quali la Madonna lanciò i Suoi avvertimenti contenuti nel terzo segreto. Negli ultimi cinquant'anni, i nemici della nostra salvezza si sono impegnati a svilire e sminuire questo dogma di fede, riuscendo purtroppo ad ingannare milioni e milioni di cattolici. Oggi vengono accettate alcune dottrine false e pretestuose come se fossero vere (tanto per fare un esempio, l'ecumenismo!) al punto che sempre più fedeli si sono persuasi di poter tranquillamente ignorare questo dogma di fede e rimanere comunque dei fedeli cattolici leali e obbedienti.

Dobbiamo attenerci saldamente alla nostra fede cattolica!

Un simile comportamento è estraneo alla Chiesa, perché Dio si aspetta esattamente l'opposto da noi. Come recita il credo Atanasiano:

“Chiunque desideri salvarsi deve anzitutto possedere la fede Cattolica. Colui che non la conserva integra ed inviolata perirà senza dubbio in eterno.”⁸

Per prima cosa, quindi, dobbiamo attenerci a tutti i dogmi della nostra fede. Questa necessità è espressa esplicitamente nelle formulazioni delle varie definizioni, che nella maggior parte dei casi includono un anatema, o maledizione, pronunciata contro chiunque neghi quegli insegnamenti definiti infallibilmente dalla Chiesa: "a chiunque non creda in questo, *anathema sit*", cioè letteralmente "sia egli rescisso dalla Chiesa". In altre parole, "possa egli andare all'inferno."

Sant'Atanasio lottò contro il 90% dei vescovi della sua epoca

Le definizioni dogmatiche sono la nostra ancora sicura, la nostra guida infallibile per comprendere la fede cattolica, a prescindere da ciò che possa affermare al contrario una qualsiasi persona, di qualsiasi rango, all'interno della Chiesa.

Valga a questo proposito l'esempio di Sant'Atanasio, il grande campione della fede cattolica che visse nel quarto secolo, durante la gravissima eresia Ariana che metteva in dubbio la natura divina di Nostro Signore Gesù Cristo. In quegli anni, sicuro d'essere nel giusto e di avere la verità dalla propria parte, Sant'Atanasio lottò contro il 90% di tutti i vescovi della Chiesa dell'epoca, subendo persino l'onta di un'ingiusta scomunica da parte di Papa Liberio. Era forse l'orgoglio, a sostenerlo? Ovviamente no: Atanasio non fece altro che attenersi agli insegnamenti definiti solennemente da parte del concilio di Nicea (325 d.C.), secondo i quali Gesù Cristo è vero Dio e vero Uomo ed è consustanziale col Padre.

Dio padre e Dio figlio sono due Persone distinte, le quali possiedono la stessa natura divina. La definizione del Concilio di Nicea aveva stabilito, una volta per tutte, che questa era una verità assoluta della Fede Cattolica. Tuttavia, malgrado quella definizione, il dogma rimase sotto attacco per quasi 50 anni, dal 336 sino almeno al 381. Al culmine di quegli anni oscuri, nel 357, Papa Liberio pronunciò un decreto di scomunica contro Sant'Atanasio, solo perché quest'ultimo continuava ad attenersi alla vera Fede.

Da un punto di vista pratico questa scomunica destò grande scandalo, ma da un punto di vista teologico fu del tutto ingiustificata. Sant'Atanasio non aveva commesso alcun crimine e pertanto non avrebbe potuto essere soggetto ad alcuna pena ecclesiastica. Detto in altre parole, non fu mai realmente scomunicato e lo stesso Liberio fu il primo Papa nella storia della Chiesa a non essere canonizzato dopo la morte.

Seguire le leggi - non gli umori delle persone

Oggi abbiamo un modo di pensare assolutamente impreciso e sbadato e si è fatta largo quest'idea secondo cui sarebbe legge tutto ciò che afferma colui che regna o che governa. Ebbene, San Tommaso ci può aiutare a comprendere meglio il concetto di legge. Egli definisce la legge in quanto ordinato della ragione, promulgato doverosamente da un'autorità competente e rivolto al bene comune.⁹

Esistono quattro elementi ben precisi in questa definizione. Una legge deve essere *promulgata*, e questo può essere fatto solo *da una persona o ente che abbia l'autorità per farlo*; sono elementi fondamentali, ma da soli non bastano a dare ad un enunciato il valore di legge. Ciò che è promulgato, infatti, deve anche essere *ragionevole* e deve essere rivolto al *bene comune*.

Persino l'autorità di un Papa ha dei limiti

Anche gli ordini di un Papa devono seguire questi principi! Egli non può comportarsi come un dittatore, ovviamente, né può scomunicare un uomo per aver difeso la propria fede e che non ha commesso alcun crimine.

Con questo non voglio attaccare Papa Liberio, perché è indubbio che egli fu sottoposto a forti pressioni per quella scomunica, forse persino sotto minaccia di morte, ed è risaputo che in un paio d'anni si pentì di quella sua decisione. Tuttavia, l'esempio di Liberio ci fa capire che se possiamo guardare sempre e con fiducia alle definizioni dogmatiche della chiesa, per spiegarci cosa insegna veramente la Fede Cattolica, lo stesso non si può sempre dire dell'elemento umano di quest'ultima. La nostra lealtà nei confronti di Gesù Cristo e la Sua Fede ci impone di attenerci ai dogmi Cattolici e di difenderli al massimo delle nostre possibilità. Essere leali verso Nostro Signore, pertanto, non vuol dire sempre manifestare una lealtà personale nei confronti di coloro che, in un determinato periodo storico, sono al comando della Chiesa Cattolica, compresi vescovi e papi.

La falsa obbedienza

Esistono tre elementi che ci contraddistinguono in quanto cattolici: per prima cosa, il nostro Battesimo; poi la nostra fedeltà alla Fede Cattolica, "integra ed inviolata"; ed infine, il nostro riconoscimento della legittima autorità della Chiesa Cattolica. Dobbiamo riconoscere il Papa in quanto tale, cioè colui che ha una legittima autorità su di noi e al quale dobbiamo obbedire in tutto ciò che attiene alla sua giurisdizione. Tuttavia, esistono degli ambiti che vanno al di là della giurisdizione di un papa, e se quest'ultimo dovesse chiederci o ordinarci di fare qualcosa di contrario al bene comune della Chiesa oppure di credere a qualcosa di contrario rispetto alla Fede Cattolica, allora **non dovremmo** "obbedirgli", perché una simile **falsa obbedienza** ci porterebbe soltanto all'inferno.

Qualsiasi autorità su questo mondo è limitata, perché solo Dio possiede un'autorità illimitata. San Paolo fu chiamato da Nostro Signore a diventare un Apostolo ed ebbe, in vita, più potere di qualsiasi vescovo o cardinale di ogni epoca. Tuttavia, anch'egli riconobbe che la sua autorità era soggetta a dei limiti. Qual è infatti lo scopo (e quindi uno dei limiti) dell'autorità che Cristo ha concesso ai Suoi Ministri della Chiesa Cattolica? San Paolo ci dice che la Chiesa esiste per l'edificazione dei fedeli, non certo per la loro distruzione:

"[II] Signore ci ha dato per vostra edificazione e non per vostra rovina."¹⁰

Nessun'autorità di questo mondo, nemmeno quella di un Papa, potrà mai chiederci di negare la Fede della Chiesa Cattolica. Un errore oggi troppo purtroppo molto comune (e che possiamo trovare diffuso persino tra sacerdoti e vescovi) è che non importa a quale religione si appartenga, si può comunque arrivare ad ottenere la salvezza. Ebbene, si tratta di un insegnamento eretico! Se volete salvare la vostra anima dovete resistere a questo falso insegnamento, a prescindere da chi lo stia diffondendo e dall'autorità che questa persona possa o meno rivestire all'interno della Chiesa Cattolica.

Agli errori e agli inganni segue sempre l'ingiustizia

San Tommaso ci insegna che il primo risultato dell'errore è l'ingiustizia, cosa che rende la verità ancor più importante.

Come si collega tutto ciò al Messaggio di Fatima? Ancora una volta, dobbiamo parlare del silenzio che circonda Fatima, un vero e proprio ostacolo al Messaggio della Madonna. Suor Lucia disse a Padre Fuentes che un castigo di Dio era sceso tra la gente di oggi, senza che questa nemmeno se ne accorgesse - un castigo davvero tremendo che non ci porta sulla via del pentimento, ma anzi ci allontana ancora più da Dio. Se continueremo a percorrere quella

via, essa ci porterà alla dannazione eterna!

L'ingiusto trattamento che è stato riservato al Messaggio della Madonna di Fatima è un tipico esempio di questo castigo. Tutti noi stiamo pagando un prezzo elevatissimo per gli inganni e gli errori che sono ormai una costante nella gestione e nell'atteggiamento ecclesiastico in merito al Messaggio di Fatima. Queste menzogne hanno fatto sì che attorno a quest'ultimo venisse eretto un vero e proprio muro del silenzio il quale, a sua volta, ha impedito a tanti cattolici di rispondere nel modo opportuno al Messaggio della Madonna - un tipo di risposta che, senza esagerazioni, potrebbe fare davvero la differenza fra la salvezza e la perdizione eterna della nostra anima!

**Continua nel prossimo numero –
“Chi si oppone alla verità”.**

Note:

1. Papa Pio XI, *Divini Redemptoris*, "Sul Comunismo Ateo", 19 marzo 1937, n. 4, 5, 58; enfasi aggiunta.
2. William Thomas Walsh, *Our Lady of Fatima*, 1947, p. 226; e Louis Kaczmarek, *The Wonders She Performs*, 1986, p. 160.
3. Tutto ciò è mirabilmente dimostrato da Deirdre Manifold, nel suo libro *Fatima and the Great Conspiracy* (disponibile in lingua inglese presso il Centro di Fatima), ed in particolare nel Capitolo 8, "Handing China over to the Communists."
4. Vedi il testo online su <http://www.whale.to/c/rulers-of-russia-by-denis-fahey.pdf>.
5. Apoc 19,16.
6. "Giuramento contro gli errori del modernismo": Papa S. Pio X, *Motu Proprio Sacrorum Antistitum*, 1 settembre 1910, Dz. 2145.
7. Papa Eugenio IV, Bolla *Cantate Domino*, 1441, Dz. 714, D.S. 1351.
8. Dz. 39, D.S. 75.
9. San Tommaso d'Aquino, *Summa Theologica*, I-IIae, Q. 90, a. 1-4.
10. 2 Cor. 10,8.

H:\documents\ac docs\Program Comm\Foreign Languages\Italian\JV & CR articles\CR110-119\CR110_40_50_FATIMA Roadblocks and Break Part II_Italian clean version-cl-ac.docx